RAVENNA FESTIVAL
2025

ZUBIN MEHTA

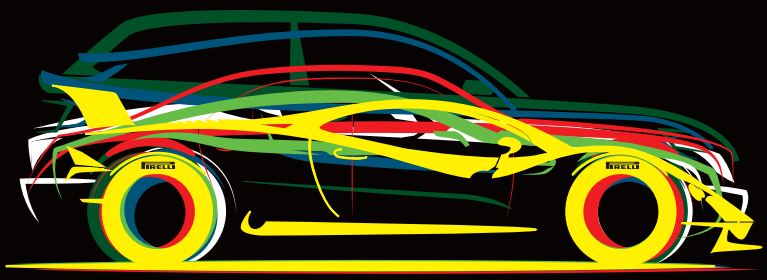
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

violino

Amira Abouzahra

PIRELLI

LE MIGLIORI CASE AUTO SCELGONO PIRELLI.



E TU? I PNEUMATICI SONO UN ELEMENTO FONDAMENTALE PER ASSICURARE LE PRESTAZIONI DELLA TUA AUTO. PIRELLI SVILUPPA, IN COLLABORAZIONE CON LE MIGLIORI CASE AUTO, PNEUMATICI SPECIFICI PER OGNI SINGOLO MODELLO. IL PNEUMATICO PIRELLI OMOLOGATO È IL NATURALE SOSTITUTO DI QUELLO MONTATO IN PRIMO EQUIPAGGIAMENTO. QUESTI PNEUMATICI POSSONO ESSERE FACILMENTE RICONOSCIUTI DALL'ESCLUSIVA MARCATURA SUL FIANCO. CERCALA SUI PNEUMATICI PIRELLI AL MOMENTO DEL CAMBIO GOMME.

SCOPRI DI PIÙ SU **PIRELLI.COM**

PIRELLI

POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL

RAVENNA FESTIVAL
2025

ZUBIN MEHTA

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

violino

Amira Abouzahra

Palazzo Mauro De André
26 giugno, ore 21

RAVENNA FESTIVAL

con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati

con il sostegno di

Comune di **Ravenna**

Regione Emilia-Romagna

EMILIA ROMAGNA
REGIONAL TOURISM BOARD

MINISTERO DELLA CULTURA

Rai Cultura

SIAE DALLA PARTE DI CHI CREA

con il contributo di

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA 1473

FONDAZIONE

Comune di Cervia

Comune di Lugo

Comune di Russi

partner principale

eni

main sponsor
Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

SIDRA
Dredging, Marine & Environmental Solutions

RAVENNA FESTIVAL
ringrazia

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Agnes
ASIA Altmann Sapir Intermodal Autoterminal
Assicoop Romagna Futura - Unipol
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale
BCC della Romagna Occidentale
BPER
Classica HD
Cna Ravenna
Confartigianato Ravenna
Confindustria Romagna
COOP Alleanza 3.0
Cooperativa Bagnini Cervia
Corriere Romagna
DECO Industrie
Edilpiù
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Federcoop Romagna
Ferri - The Driving Solution
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gruppo Hera
Gruppo Sapir
LA BCC - Ravennate, Forlivese e Imolese
La Cassa di Ravenna SpA
Legacoop Romagna
Lineablù
Locauto Group
Moreno
Parfinco
Pirelli
PubbliSOLE
Publimedia Italia
QN - il Resto del Carlino
Quick
Radio Bruno
Rai Cultura
Ravennanotizie.it
RCCP Ravenna Civitas Cruise Port
Reclam
Romagna Acque Società delle Fonti
Setteserequi
Sidra
Tozzi Green
Unigrà

ASSOCIAZIONE AMICI DI
RAVENNA FESTIVAL

Presidente
Adriano Maestri

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni, Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi, Francesca Bedei, Chiara Francesconi, Maria Cristina Mazzavillani Muti, Irene Minardi, Luca Montanari, Giuseppe Poggiali, Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Amici Benemeriti
Intesa Sanpaolo

Aziende sostenitrici
Alma Petroli, *Ravenna*
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Fratelli Vitiello SpA, *Ravenna*
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
LA BCC - Ravennate, Forlivese e Imolese
Lineablù, *Ravenna e Imola*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Suono Vivo, *Padova*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*

Amici
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Ada Bracchi, *Bologna*
Filippo Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Guido e Eugenia Dalla Valle, *Ravenna*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Franca e Chiara Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Angela Giebelmann Salvoni, *Brescia*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Luca e Loretta Montanari, *Ravenna*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Paola Pasquino Falco, *Biella*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*
Sara Romano, *Brescia*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Guglielmo e Manuela Scalise, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Paolo e Luciana Strocchi, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Livia Zaccagnini, *Bologna*

Giovani e studenti
Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

RAVENNA FESTIVAL

Presidente onorario
Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

Fondazione
Ravenna Manifestazioni

Soci
Comune di Ravenna
Comune di Cervia
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione Teatro Rossini di Lugo
Confindustria Romagna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Fabio Sbaraglia

Vicepresidente
Livia Zaccagnini

Consiglieri
Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Marcello Bacchini

Sovrintendente
Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Gaetano Cirilli
Davide Galli
Roberta Sangiorgi

ZUBIN MEHTA

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

violino

Amira Abouzahra

Ludwig van Beethoven (1770-1827)
Concerto per violino e orchestra
in re maggiore Op. 61

Allegro ma non troppo
Larghetto
Rondò

Richard Strauss (1864-1949)
Ein Heldenleben ("Una vita d'eroe"),
poema sinfonico Op. 40
Salvatore Quaranta *violino*

L'eroe
Gli avversari dell'eroe
La compagna dell'eroe
Il campo di battaglia dell'eroe
Le opere di pace dell'eroe
Ritiro dell'eroe dal mondo e compimento del suo destino

© Michele Monasta

K. K. priv. Schauspielh. a. d. Wien

Heute Dienstag den 23. Dezember 1806
Wird in dem k. k. priv. Schauspielhaus an der Wien
gegeben

Eine große musikalische Akademie

mit Verstärkung des Orchesters

Zum Vortheil des Franz Klement,

Musikdirektor dieses Theaters.

Erste Abtheilung.

1. Eine grosse neue *Overture* von Herrn *Mehul*
2. Ein neues *Violin-Concert* von Herrn Ludwig *van Beethoven*, gespielt von Hrn. Clement.
3. Eine *Aria* von Herrn W. Mozart, gesungen von Mad. Campi.
4. Eine *Overture* samt einem grossen *Chor* von Herrn *Hendel*, aus der *Ode* auf *St. Cæcilia, instrumentirt* von Herrn W. Mozart.

Zweyte Abtheilung.

1. Eine neue *Overture* von Herrn *Cherubini*.
2. Ein neues *Quartetto* von Herrn *Cherubini*, gesungen von Mad. Campi, Hrn. Ehlers, Herrn Meier und Herrn Bauhofer.
3. Wird Herr Clement auf der *Violine phantasiren* und auch eine *Sonate* auf einer einzigen Saite mit umgekehrter *Violin* spielen.
4. Ein grosser *Chor* von Herrn *Hendel*, aus der *Ode* auf *St. Cæcilia instrumentirt* von Herrn W. Mozart.

Die Logen und gesperrten Sitze sind in seiner Wohnung beym schwarzen Bären am der Wien Nro. 456 im 1ten Stock, von 9 Uhr früh bis Nachmittag um 5 Uhr zu haben.

Der Anfang um halb 7 Uhr.

Programma dell'**Accademia musicale del 23 dicembre 1806** (Vienna) in cui Franz Clement esegue il Concerto per violino di Beethoven.

Voci e incanti del violino

di Patrizia Luppi

«Concerto par Clemenza pour Clement, primo violino / e direttore al teatro a Vienna / dal L. v. Bthvn 1806»: il titolo scherzoso, apposto al manoscritto del Concerto per violino e orchestra in re maggiore Op. 61 di Ludwig van Beethoven, testimonia del rapporto amichevole tra il compositore e il virtuoso Franz Clement, che del Concerto fu il primo esecutore.

I due si erano incontrati, sviluppando subito una reciproca simpatia che si mantenne nel tempo, nel 1794 quando Beethoven, maggiore di dieci anni, andò ad assistere a un concerto dell'enfant prodige allora quattordicenne. Clement si fece presto strada tra i protagonisti del mondo musicale viennese. Nominato nel 1802 direttore del Theater an der Wien, dotato di una memoria prodigiosa e compositore a sua volta, era un virtuoso di funamboliche capacità, ma era al contempo in grado di suonare in modo «indescrivibilmente delicato, curato ed elegante», come scrisse un critico dell'epoca; pare sia stato in grado di sostenere senza nessuna prova la prima esecuzione del Concerto che Beethoven aveva composto per lui in tutta fretta. La dedica del Concerto stesso fu però, come regalo di nozze, a un altro amico del compositore, Stephan von Breuning, che era tra coloro che intervennero sul libretto di *Fidelio* per la versione finale. Alla giovanissima moglie di lui, Julie von Vering, andò la dedica gemella della versione pianistica del Concerto Op. 61.

Il 1806, l'anno della composizione e della prima esecuzione del Concerto per violino (l'unico per questo strumento solista nel catalogo beethoveniano), fu fertile per il compositore, che prima dell'Op. 61 completò i Quartetti Op. 59 "Razumowsky" e la Quarta Sinfonia Op. 60. In pieno clima prenatalizio, il 23 dicembre, con lo stesso Beethoven sul podio del Theater an der Wien, il Concerto per violino e orchestra Op. 61 fu presentato al pubblico. L'accoglienza alla straordinaria partitura, che poi divenne tra le più eseguite e apprezzate del compositore, prescelta dai più grandi solisti, fu tutt'altro che entusiastica: una colossale, anche se non rara, svista degli ascoltatori, tra cui diversi critici, dovuta probabilmente al gusto spiccato dell'epoca per il virtuosismo strumentale. Il Concerto beethoveniano non si nega il virtuosismo, ma non lo utilizza mai in modo superficiale o smaccato, neanche nei passaggi più impervi; ciò che assume maggior risalto è il dialogo tra il violino solista e l'orchestra. Voci dell'epoca riportano che Clement,

probabilmente conscio fin dall'inizio dei desideri del pubblico, avesse arbitrariamente deciso di eseguire tra il primo e il secondo movimento dell'Op. 61 una sua composizione ricca di passaggi spericolati: un fatto che, se realmente avvenuto, non poté chiaramente aiutare nella comprensione del lavoro.

Beethoven accolse nella primavera successiva alla deludente prima esecuzione la richiesta fattagli da Muzio Clementi, il celebre pianista e compositore, di una versione per pianoforte del Concerto Op. 61 da pubblicare a Londra assieme alla partitura originaria, nell'evidente tentativo di rendere la circolazione del lavoro più ampia. Non è arrivata a noi la trascrizione autografa completa della parte per lo strumento solista, ma entrambe le versioni furono pubblicate nel 1808 a Vienna, nel 1810 a Londra. Fu solo nel 1844, quando Felix Mendelssohn-Bartholdy lo diresse proprio a Londra con il giovanissimo Joseph Joachim, che il Concerto per violino di Beethoven fu riscoperto e avviato alla gloria futura.

Tre sono i movimenti dell'Op. 61, ma si possono considerare due le parti che lo compongono: dopo l'*Allegro ma non troppo* iniziale, il *Larghetto* si lega senza soluzioni di continuità al terzo movimento, il *Rondò*. Quattro colpi del timpano, quattro re isolati nel silenzio, aprono il Concerto: una suggestiva introduzione e, al contempo, una cellula ritmica e tematica che percorrerà tutto il lungo primo movimento (circa metà dell'intera composizione). L'intera orchestra tace: entrerà solo al quinto re del timpano, con la gioiosa effusione dei legni nel primo tema. Sempre dai legni sarà esposto il secondo tema e poi altro materiale tematico sarà illustrato, mentre caratteri contrastanti saranno evocati dall'orchestra, prima che il violino solista si effonda nel lirismo e nella suadente eloquenza della sua parte, in costante feconda relazione con la massa orchestrale di cui accoglie gli spunti e li rilancia. I passaggi di alto virtuosismo non mancano, ma non sono mai fini a sé stessi, bensì rivolti a scopi espressivi.

Il secondo movimento, *Larghetto*, un tema con variazioni tutto trasognata dolcezza e delicatezza, sfocia senza cesure nel robusto e brillante Rondò conclusivo. Articolato sullo schema formale classico A-B-A-C-B'-A, dove un refrain (A) si ripropone tra episodi di differente carattere, il *Rondò* è una pagina di notevole vitalità e incisività e vi si ritrova, comunque, quella capacità di dialogo e comunicazione tra solista e orchestra che è una delle caratteristiche dominanti del Concerto Op. 61.

«Credo che nessun altro compositore abbia dedicato a sua moglie lavori così belli, che ancora oggi sono eseguiti: *Ein Heldenleben*, la *Sinfonia Domestica* e l'opera *Intermezzo*, che racconta la vera storia della loro vita matrimoniale». In un video incentrato su Richard Strauss, così si esprime il nipote che porta il suo stesso nome, figlio del suo unico figlio Franz e vissuto tra il 1927 e il 2007.

La moglie di cui Richard junior parla è ovviamente la formidabile Pauline de Ahna, nota per il carattere spigoloso,

Richard Strauss, Pauline de Ahna e il loro figlio, Franz, nel 1910.

la lingua affilata e l'arroganza. Tali poco gradevoli doti non furono di ostacolo al suo rapporto con Richard Strauss; anzi, il matrimonio, fatto di scontri, ma anche di sostegno reciproco e lealtà illimitata, fu felice e durò quasi cinquantacinque anni, fino alla morte del compositore, a cui la moglie sopravvisse solo di pochi mesi. Pauline de Ahna, figlia di un generale bavarese dal quale viene da credere che avesse assorbito i modi imperiosi, quando nel 1887 incontrò Strauss era un giovane soprano agli inizi e sotto la guida di lui fece una notevole carriera; abbandonò l'opera nel 1897, alla nascita del figlio, ma continuò a interpretare Lieder con l'accompagnamento al pianoforte del marito.

È nel mezzo del cammin di sua vita (almeno secondo il criterio dantesco: in realtà, vivrà ben più di una settantina d'anni), a trentaquattro anni, che Strauss nel 1898 decide di comporre un poema sinfonico autobiografico dove sia riassunta e illustrata la sua avventura umana e artistica: in *Ein Heldenleben* ("*Una vita d'eroe*") Op. 40 è lui il protagonista, l'eroe che combatte, che si diletta al fianco della sua compagna, che assapora la pace e la serenità e che infine scompare dal mondo. I titoli delle sei parti in cui la composizione è divisa senza soluzione di continuità, aggiunti dopo la prima esecuzione per aiutare il pubblico a orientarsi nel lungo e magmatico percorso, mostrano chiaramente il programma: *L'eroe*, *Gli avversari dell'eroe*,

La compagna dell'eroe, *Il campo di battaglia dell'eroe*, *Le opere di pace dell'eroe*, *Ritiro dell'eroe dal mondo e compimento del suo destino*.

D'altronde, Strauss non manca certo di una solida considerazione di sé, ma è anche un uomo di fine ironia (e con un gran senso dell'umorismo, come testimoniato dal baritono Hans Hotter, che gli fu a lungo vicino). Scherzando con leggerezza, così scrive all'editore, suo amico, Eugen Spitzweg il 23 luglio 1898:

> *Poiché l'*Eroica *di Beethoven è così poco amata dai nostri direttori d'orchestra, e di conseguenza viene eseguita sempre più di rado, sto componendo, per venire incontro all'attuale urgente bisogno di cose eroiche, un più ampio poema sinfonico: d'accordo, senza marcia funebre, ma pur sempre in mi bemolle maggiore, e con molti corni, strumenti tagliati su misura per l'eroismo. Questo lavoro, grazie alla corroborante aria di campagna, è ormai così avanzato nella stesura d'abbozzo da indurmi a sperare, se nessun incidente interverrà, che ultimerò la partitura entro la fine dell'anno.*

Riuscirà a finirla entro dicembre, con tutto il suo imponente organico orchestrale, compresi gli otto corni «tagliati su misura per l'eroismo», e la prima esecuzione sarà il 3 marzo dell'anno successivo, a Francoforte, con il compositore sul podio e Willy Hess violino solista. La dedica è a Willem Mengelberg e all'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, che porteranno il lavoro al successo planetario.

Intimamente legato a un altro poema sinfonico composto da Strauss nello stesso periodo, lo splendido *Don Quixote* sul personaggio (un eroe d'altro tipo) creato da Miguel de Cervantes, *Ein Heldenleben* si distingue per l'avanzata e accuratissima tecnica orchestrale, spinta fino al virtuosismo. Nell'illustrazione del percorso del protagonista, spicca nella terza parte il violino solista che dà voce alla compagna dell'eroe e conduce entrambi, tra umori diversi, a una calda scena d'amore; nella quinta parte, *Le opere di pace dell'eroe*, scorre una nutrita serie di autocitazioni dal catalogo di Strauss, tra cui quelle da *Also sprach Zarathustra*, *Tod und Verklärung*, *Don Quixote*, *Don Juan*, *Till Eulenspiegels lustige Streiche* e altre ancora. Una conferma, se mai ve ne fosse bisogno, che è proprio Richard Strauss l'eroe che affronta i critici insolenti, si anima e riposa tra le braccia della sua amata, combatte contro gli avversari per la vita quotidiana e si dispone all'abbandono del mondo nel corso della fluviale e complessa partitura. In realtà, dopo *Ein Heldenleben* Strauss non abbandonerà il mondo, ma lascerà da parte quasi del tutto la composizione sinfonica; si dedicherà soprattutto a quella operistica, con titoli che gli garantiranno una fama imperitura, a partire da *Salome* nel 1905.

RAVENNA FESTIVAL 2025

gli artisti

© Simone Donati

Zubin Mehta

Nato a Bombay nel 1936, riceve la sua prima educazione musicale dal padre, Mehli Mehta, apprezzato violinista e fondatore della Bombay Symphony Orchestra. Dopo un breve periodo di studi propedeutici di medicina, nel 1954 si reca a Vienna dove segue i corsi di direzione d'orchestra di Hans Swarowsky all'Akademie für Musik. Nel 1958 vince la Liverpool International Conducting Competition ed il premio dell'Accademia estiva di Tanglewood; dal 1961 è chiamato a dirigere i Wiener e i Berliner Philarmoniker e la Israel Philharmonic, orchestre con le quali vanta oltre 50 anni di collaborazione. Direttore musicale della Montreal Symphony (1961-1967) e della Los Angeles Philharmonic (1962-1978), è nominato, nel 1977, Direttore musicale della Israel Philharmonic, di cui diviene, dal 1981, Direttore musicale a vita: nell'ottobre 2019 ne lascia la guida dopo oltre 50 anni e viene nominato Direttore Emerito.

Nel 1978 e per 13 anni, il più lungo periodo nella storia dell'orchestra, Zubin Mehta diviene Direttore musicale della New York Philharmonic, mentre dal 1985 al 2017 assume l'incarico di Direttore principale dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, di cui attualmente è Direttore onorario a vita. Fa il suo esordio in ambito lirico con *Tosca* a Montreal nel 1963 e da allora collabora con i maggiori teatri d'opera e Festival del mondo, fra cui il Metropolitan di New York, Wienerstaatsoper, Covent Garden di Londra, La Scala di Milano,

Opera di Chicago, Maggio Musicale Fiorentino e Festival di Salisburgo. Tra il 1998 e il 2006 è Direttore musicale della Bayerische Staatsoper di Monaco. Nell'ottobre 2006 inaugura il Palau de les Arts Reina Sofía di Valencia ed è Presidente del Festival del Mediterraneo: nella città spagnola e a Firenze dirige fra l'altro un memorabile *Der Ring des Nibelungen* con la Fura del Baus, cui seguono altri nuovi allestimenti del ciclo wagneriano all'Opera di Chicago e alla Bayerische Staatsoper.

Fra i premi e le onorificenze ricevute da Zubin Mehta: il Nikisch-Ring lasciatogli da Karl Böhm; le cittadinanze onorarie di Firenze e Tel Aviv e le nomine a membro onorario della Wienerstaatsoper (1997), della Bayerische Staatsoper (2006) e della Gesellschaft der Musikfreunde Wien (2007). È inoltre Direttore onorario dei Wiener Philharmoniker (2001), della Filarmonica di Monaco di Baviera (2004), della Los Angeles Philharmonic (2006), della Staatskapelle Berlin (2014) e della Bayerische Staatsorchester (2006), che dirige in tournée a Srinagar nel Kashmir, e del Teatro di San Carlo di Napoli (2016), nonché Direttore Emerito della Los Angeles Philharmonic (2019).

Nel 2008 riceve il "Praemium Imperiale" dalla famiglia imperiale giapponese; nel 2011 il suo nome è inscritto sulla Walk of Fame nell'Hollywood Boulevard; nel 2012 ottiene la Croce al Merito della Repubblica Federale tedesca, mentre nel 2013 il governo indiano gli conferisce il Tagore Award for cultural harmony.

Zubin Mehta incoraggia la scoperta e la promozione di nuovi talenti musicali in tutto il mondo: insieme al fratello Zarin, è co-presidente della Mehli Mehta Music Foundation a Bombay, grazie alla quale più di 200 bambini sono educati alla musica classica occidentale; analogamente la scuola di musica Buchmann-Mehta a Tel Aviv dà la possibilità di crescere a giovani musicisti, in stretta relazione con la Israel Philharmonic, in quanto nuovo progetto per l'insegnamento a giovani arabo-israeliani nelle città di Shwaram e Nazareth con insegnanti locali e membri della Israel Philharmonic. Recentemente ha diretto a Firenze numerosi concerti sinfonici e opere tra cui *Otello* di Verdi, *Così fan tutte*, *Tosca* in forma di concerto e *La forza del destino* (molti di questi sono stati trasmessi anche in streaming).

Recenti le tournée al Festival di Salisburgo con i complessi del Maggio per un concerto sinfonico e *Tosca* in forma di concerto; e per concerti ad Atene e a Dubai per EXPO 2020.

Recentissima la nomina ad Ambasciatore di Firenze per la Cultura e una tournée europea ad Amburgo, Linz, Vienna, Città del Lussemburgo, Muri e Dortmund con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Inaugura con due concerti la sala a lui dedicata del nuovo Auditorium del Teatro del Maggio.

Nel luglio 2022 dirige l'Orchestra e il Coro del Maggio nel *Concerto per Firenze* nella Cavea del Teatro del Maggio e in tournée a Piazza del Campo a Siena, Ravello, Rimini, Macerata

e Marbella. Recenti, sempre al Maggio, *Il trovatore*, *La traviata*, *Carmen* e alcuni concerti.

Recentissima la tournée con l'Orchestra e il Coro del Maggio a Bucarest (per *Otello* di Verdi e un concerto), dove gli è consegnata la massima onorificenza del governo rumeno, e a Bangkok per un concerto.

Amira Abouzahra

Nata nel 2005, debutta come solista all'età di sette anni con la Mexico State Symphony Orchestra e attualmente si è già esibita in 26 paesi diversi. Collabora con orchestre quali Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra Nazionale Ungherese, Orchestra Sinfonica della Radio di Vienna, Orchestra Filarmonica Nazionale di Oradea, Franz Liszt Chamber Orchestra, Orchestra della Radio di Berlino, Orchestra Sinfonica Čajkovskij di Mosca e Kremerata Baltica.

A dodici anni ha eseguito i concerti della raccolta *Le quattro stagioni* di Vivaldi alla Philharmonie di Berlino. Nel 2019 Plácido Domingo l'ha invitata ad esibirsi con lui alla Aarhus Concert Hall in Danimarca, a cui hanno fatto seguito apparizioni al Lincoln Center di New York, Opera del Cairo, Musikverein di Vienna, Covent Garden di Londra, Royal Opera House a Muscat, Palace of Arts Budapest, Budapest Music Center, Expo a Milano, Old Parliament House a Singapore, Palazzo d'Europa a Strasburgo, Pearl Tower a Shanghai e National Centre for the Performing Arts di Pechino.

Ha collaborato con musicisti quali Christoph Eschenbach, Zubin Mehta, Dmitry Sitkovetsky, Mikhail Pletnev, Vladimir Jurowski, Gábor Takács-Nagy, Kristóf Baráti, Barbabás Kelemen, Boris Brovtsyn, Maxim Rysanov, Máté Szücs e István Várdai.

Oltre ad esibirsi come solista, ama suonare musica da camera, sia come violinista che come violista.

Ha iniziato a prendere lezioni di violino a quattro anni con Alexander Gawrilenko alla Weinheim Music School, per poi

studiare con Dora Schwarzberg alla University of Music and Performing di Arts Vienna fino al 2019. Dal 2022 si perfeziona sotto la guida di Dmitry Sitkovetsky.

Inoltre, partecipa a masterclass di musicisti come Maxim Vengerov, Dmitry Sitkovetsky, Shlomo Mintz, István Várdai, Boris Garlitsky e componenti della Filarmonica di Vienna. Al Verbier Festival ha collaborato inoltre con Augustin Dumay, Guy Braunstein e Midori, mentre all'International Musicians Seminar Prussia Cove, con Gerhard Schulz, András Keller, Claudio Martínez-Mehner e Dénes Várjon.

Ha vinto numerosi premi, tra cui i concorsi violinistici internazionali "Ilona Fehér" e "Arthur Grumiaux", nonché Virtuosos Talent Show in Ungheria, International Instrumental and Vocal Performance Contest di Oradea (Ungheria) e Stars and Awards Competition. Nel 2022 è stata premiata al Concorso "Fritz Kreisler" e lo stesso anno, insieme alla sorella Mariam, ha ricevuto il "Career Grant" Award dalla Charlotte White Foundation a New York. Nel 2024 ha vinto il Talent Prize al Festival György Cziffra a Budapest. Ha ricevuto la borsa di studio del Career Advancement Program della Günther Caspar Foundation in Svizzera e le è stato recentemente conferito il più alto riconoscimento musicale ungherese per giovani artisti, il Junior Prima Award 2025.

© Michele Monasta

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

Fondata nel 1928 da Vittorio Gui come Stabile Orchestrale Fiorentina, è impegnata fin dagli esordi nell'attività concertistica e nelle stagioni liriche del Teatro Comunale di Firenze ed è, oggi, una delle più apprezzate dai direttori e dai pubblici di tutto il mondo. Nel 1933, alla nascita del Festival, prende il nome di Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

A Gui subentrano come direttori stabili Mario Rossi (nel 1937) e, nel dopoguerra, Bruno Bartoletti. Capitoli fondamentali nella storia dell'Orchestra sono la direzione stabile di Riccardo Muti (1969-1981) e quella di Zubin Mehta, Direttore principale dal 1985. Nel corso della sua storia l'Orchestra del Maggio è guidata da alcuni fra i massimi direttori quali: Victor De Sabata, Antonio Guarnieri, Gianandrea Gavazzeni, Tullio Serafin, Wilhelm Furtwängler, Bruno Walter, Otto Klemperer, Issay Dobrowen, Erich Kleiber, Arthur Rodzinski, Dimitri Mitropoulos, Herbert von Karajan, Leonard Bernstein, Thomas Schippers, Claudio Abbado, Lorin Maazel, Carlo Maria Giulini, Georges Prêtre, Wolfgang Sawallisch, Carlos Kleiber, Georg Solti, Riccardo Chailly, Giuseppe Sinopoli, Seiji Ozawa, Daniele Gatti e Fabio Luisi, che dall'aprile 2018 al luglio 2019 è stato Direttore musicale dell'Orchestra. Attualmente Daniele Gatti è Direttore principale e Zubin Mehta Direttore onorario a vita.

Illustri compositori come Richard Strauss, Pietro Mascagni, Ildebrando Pizzetti, Paul Hindemith, Igor Stravinskij,

Luigi Dallapiccola, Krzysztof Penderecki e Luciano Berio dirigono loro lavori al Maggio Musicale Fiorentino, spesso in prima esecuzione. Fin dagli anni Cinquanta l'Orchestra realizza numerose incisioni discografiche, radiofoniche e televisive, insignite di prestigiosi riconoscimenti fra i quali, nel 1990, il Grammy Award. Nell'ottantesimo anniversario della fondazione riceve il Fiorino d'Oro della Città di Firenze. Frequenti le tournée internazionali guidate da Zubin Mehta, per rappresentazioni operistiche e concerti in Europa, Asia, Medio Oriente e Sud America.

Si è esibita in tour al Festival di Salisburgo per un concerto sinfonico e per *Tosca* in forma di concerto sotto la bacchetta di Zubin Mehta, inoltre ad Atene, Grafenegg Festival, Budapest, Dubai e per EXPO 2020. Recenti la tournée europea con Zubin Mehta ad Amburgo, Linz, Vienna, Città del Lussemburgo, Muri e Dortmund e i due concerti inaugurali del nuovo Auditorium del Teatro del Maggio.

Recentissima una tournée a Bucarest (per *Otello* di Verdi e un concerto) e una a Bangkok (per un concerto) sempre con Zubin Mehta.

Il 22 dicembre 2023 partecipa al concerto celebrativo dei 90 anni dalla fondazione del Coro del Maggio Musicale Fiorentino.

violini primi
Salvatore Quaranta (spalla)
Simone Ferrari (concertino)
Boriana Nakeva
Gianrico Righele
Laura Mariannelli
Luisa Bellitto
Nicola Grassi
Andrea Tavani
Anna Noferini
Anton Horvath
Rachele Odescalchi
Clarice Binet
Daniel Bossi
Marta Campana
Davide Scognamiglio
Demian Baraldi

violini secondi
Annalisa Garzia I
Tommaso Vannucci I
Cristiano Urso II
Corinne Curtaz
Laura Bologna
Bernadette Lo Russo
Isak Lenza
Rossella Pieri
Sergio Rizzelli
Cosetta Michelagnoli
Orietta Bacci
Elisa Cuttaia
Elisabetta Paolini
Giulia Franceschini

viole
Razera Atico I
Dezi Herber I
Stella Degli Esposti
Donatella Ballo
Elisa Ragli
Claudia Marino
Michela Bernacchi
Flavio Flaminio
Stefano Rizzelli
Francesco Montalto
Cecilia Bonato
Maria Taglioni

violoncelli
Simao Alcoforado I
Elida Pali II
Luca De Muro I
Wiktor Jasman
Aimon Mata
Luca Stazzone
Luis Mata
Giacomo Grava
Giulia Lanati
Clelia Saffirio

contrabbassi
Riccardo Donati I
Daniele Gasparotto II
Miriana Riviello II
Mauro Tedesco
Giulio Marignetti
Nicola Domeniconi
Vincenzo Bruschi
Tommaso Bagnati

flauti
Gregorio Tuninetti I
Alessia Sordini
Irene Lucci
Francesco Viola

ottavino
Francesco Viola

oboi
Marco Salvatori I
Alessandro Potenza
Massimiliano Salmi
Linda Sarcuni

clarinetti
Edoardo Di Cicco I
Leonardo Cremonini
Livia Tancioni
Stefano Franceschini

fagotti
Alejandra Rojas I
Francesco Furlanich
Gianluca Saccomani
Zorioscar Urbina

corni
Alessio Dainese I
Alessandro Piras I
Alberto Serpente
Michele Canori
Alberto Simonelli
Stefano Mangini
Antonio Dettori
Giacomo Giromella
Serena Flore

trombe
Claudio Quintavalla I
Nicola Baratin I
Tobia Guerri
Marco Crusca
Emanuele Antoniucci

tromboni
Giovanni Dominicis I
Massimo Castagnino
Gabriele Malloggi

arpa
Alida Fabris I
Annalisa Desantis

timpani
Gregory Lecoeur

tuba e tuba tenore
Mario Barsotti
Andrea Andreoli

percussioni
Lorenzo D'Attoma
Andrea Tiddi
Sebastiano Girotto
Christian Del Bianco Christian

luoghi del festival

Il **Palazzo "Mauro de André"** è stato edificato alla fine degli anni '80, con l'obiettivo di dotare Ravenna di uno spazio multifunzionale adatto ad ospitare grandi eventi sportivi, artistici e commerciali; la sua realizzazione si deve all'iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che ha voluto intitolarlo alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio. L'edificio, progettato dall'architetto Carlo Maria Sadich ed inaugurato nell'ottobre 1990, sorge non lontano dagli impianti industriali e portuali, all'estremità settentrionale di un'area recintata di circa 12 ettari, periodicamente impiegata per manifestazioni all'aperto. I propilei in laterizio eretti lungo il lato ovest immettono nel grande piazzale antistante il Palazzo, in fondo al quale si staglia la mole rosseggiante di "Grande ferro R", di Alberto Burri: due stilizzate mani metalliche unite a formare l'immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A sinistra dei propilei sono situate le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono da vasche per la riserva idrica antincendio.

L'ingresso al Palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempietto periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, in corrispondenza ai pilastri in laterizio delle file esterne, si allineano all'interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, allusive alle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, con paramento esterno in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturni. Al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di PTFE (teflon); essa è coronata da un lucernario quadrangolare di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione.

Quasi 4.000 persone possono trovare posto nel grande vano interno, la cui fisionomia spaziale è in grado di adattarsi alle diverse occasioni (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di gradinate scorrevoli che consentono il loro trasferimento sul retro, dove sono anche impiegate per spettacoli all'aperto.

Il Palazzo dai primi anni Novanta viene utilizzato regolarmente per alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli

© Silvia Lelli

programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampa
Full Print Srl, Ravenna

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate

sostenitori

PIRELLI

La Cassa di Ravenna S.p.A. Privata e indipendente dal 1840

BPER:

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

GRUPPO HERA

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale

RCCP Ravenna Civitavecchia Cruise Port

GRUPPO SAPIR

QUICK SPA

coop Alleanza 3.0

ASSICOOP Romagna Futura AGENTE GENERALE Unipol

ASIA ALTMANN SAPIR INTERMODAL AUTOTERMINAL SRL

BCC RAVENNATE FORLIVESE E IMOLESE GRUPPO BCC ICCREA

Confartigianato ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

DECO INDUSTRIE

VOLVO Lineablù Ravenna - Imola

PARFINCO spa Partecipazioni Finanziarie della Cooperazione

Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna Fondata nel 1902

LEGACOOP ROMAGNA

FEDERCOOP ROMAGNA SERVIZI ALLE IMPRESE

COOPERATIVA RAGNINI CERVIA

80 CNA Artigiani Imprenditori d'Italia 1945-2025 Rivoluzione Un punto fermo in movimento

UNIGRA

moreno

TOZZIgreen

BCC ROMAGNA OCCIDENTALE CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LOCAUTO Group

edilpiu.eu

Ferri The Driving Solution

Romagna Acque Società delle Fonti

AGNES

media partner

14 il Resto del Carlino

Reclam EDIZIONI E COMUNICAZIONE

Pubblisole

PUBLIMEDIA ITALIA

sky CLASSICA

Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi

partner tecnici

CONSORZIO DIGITALIA

Nuova Olp Impianti

3CIVETTE SOUND SERVICE SRL

Gruppo Tecno SOLUTIONS

GIRONDA D-LUXE

BH audio